



IL MANAGER A TEMPO

Se l'allenatore della Lazio Roberto Mancini ha optato per una monovolume in leasing, un altro 'biancoazzurro' doc, Enrico Montesano, non ha disdegnato noleggiare imbarcazioni a vela e a motore. Eventi come il Pavarotti International, la Formula Uno, la Giornata dei Giovani celebrata dal Papa a Tor Vergata hanno largamente impiegato tutte le risorse del settore, dall'affitto di sedie e maxi-schermi fino ai bagni chimici. L'ultima moda? Il 'manager a tempo' per risolvere crisi aziendali e l'anima gemella 'in affitto', per 45 dollari al mese, sul sito Internet www.yourimaginarygirlfriend.com.

Affittasi di Beatrice Necha tutto

La moda del noleggio dilaga. Ormai si può avere ogni cosa: auto, abiti, quadri e oggetti per la casa. Persino l'anima gemella

Benvenuti nell'era in cui tutti possono avere "senza comprare". Su questo claim è stata impostata l'ultima campagna pubblicitaria di una nota casa automobilistica. Uno spot accattivante che mostrava un mondo dove è possibile prendere tutto in affitto: dagli occhiali alla stoffa, passando per un vassoio di pasticcini. Un'iperbole che, tuttavia, riflette un atteggiamento inedito, per

alcuni una vera rivoluzione dei costumi, da parte dei consumatori italiani. E' di questo avviso Joseph Sassoon, sociologo dell'Istituto di Ricerca Alphabet di Milano, che in un recente convegno sul noleggio ha sottolineato le nuove esigenze di temporaneità, mutevolezza e creatività connesse alla vita moderna: "Pagare per utilizzare è divenuto un fenomeno di natura sociale. Il passaggio dall'era



meccanica a quella informatica ha reso sempre più veloci i cambiamenti e modificato i nostri bisogni. Si è passati dal desiderio di disporre delle cose a quello di disporre del servizio. Il modello vincente è quello della 'de-materializzazione': la proprietà incatenata, è nemica della velocità. Un concetto già

NEGLI USA NON È UNA NOVITÀ

«Quello che caratterizza il nostro mercato è un forte ritardo, dato che negli Usa e in Gran Bretagna il noleggio è una realtà economica consolidata. In Italia è solo da qualche anno che si registrano dei dati di sviluppo sensibile, con una struttura dell'offerta sempre più professionale e che si sta aprendo al privato». A fare una panoramica del fenomeno è Pier Angelo Cantù, responsabile della rivista bimestrale 'Noleggio', che parla di una nuova filosofia di approccio alle cose: «C'è un cambio di mentalità che sta coinvolgendo anche la vita quotidiana. Un >>>



espresso da Negro Ponte in 'Essere digitali'. Anche i mobili sono ormai concepiti per durare solo qualche stagione, è la filosofia di Ikea. La sfida del noleggio è quella di mettere in discussione la necessità del possesso».

UN SUCCESSO IN ESPANSIONE

Il consenso riscosso dal noleggio si tocca con mano guardando i dati e le stime di crescita del settore. Il cui giro d'affari, nel solo comparto edilizio, è valutato in 600 milioni di euro (con un incremento del 15,7 per cento rispetto al 2002). Che toccherebbe quota mille milioni, secondo Assodimi (Associazione distributori e noleggiatori di macchine), includendo altri settori dove affittare è divenuta ormai la prassi (piattaforme aeree, ponteggi, imbarcazioni, bricolage, eventi, catering e settore alberghiero, giardinaggio). Basti pensare che il business delle auto e furgoni a nolo ha movimentato, nel 2003, ben 3.400 milioni di euro e che sarebbero 10 mila i nuovi posti di lavoro che il mondo del noleggio potrebbe creare, calcolando una media di tre nuove assunzioni per gli oltre tremila noleggiatori operanti sul mercato. Ma la sorpresa arriva da una rilevazione Astra/Demoskoopa, secondo cui nove milioni e 300 mila italiani, tra il 2001 e il 2003, hanno

4.286 società
4.946 punti vendita in Italia
(distribuzione e noleggio)

31 imprese con 3 e più filiali,
per un totale di 240 punti vendita
(distribuzione e noleggio)

386 imprese con almeno
una filiale, per un totale
di 1.046 punti vendita
(distribuzione e noleggio)

I COMPARTI
DEL NOLEGGIO

DALLA VITA
 AL CINEMA

mariti in affitto

Gli uomini vanno presi a piccole dosi.



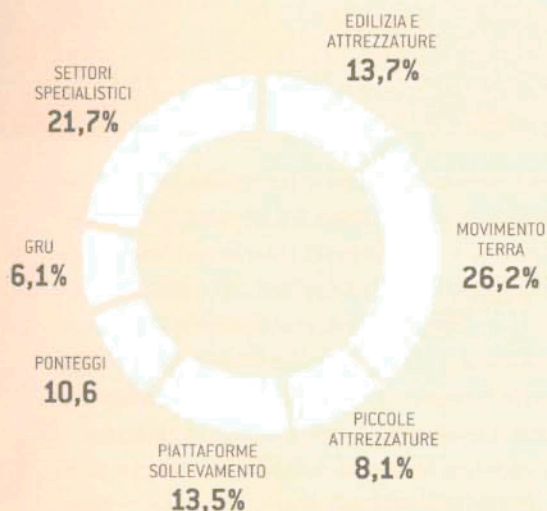
L'ultima moda, sempre più diffusa negli Stati Uniti ed arrivata persino in Russia, è quella delle agenzie 'Rent-a-husband', a cui le donne in carriera, o semplicemente troppo impegnate, possono rivolgersi per noleggiare un consorte ad ore, a giorni o a settimane. Giusto il tempo necessario per farsi accompagnare a cena fuori o per occuparsi, in loro assenza, delle faccende di casa, dei bambini e della spesa. Da questo spunto è nata l'idea del film 'Mariti in affitto' - opera prima di Ilaria Borrelli con protagonisti Maria Grazia Cucinotta, Pierfrancesco Favino e Brooke Shield - che lo scorso 20 aprile è stata presentata in apertura della sesta edizione del Laifa [Los Angeles Italian Film Award]. Il film

racconta la storia di Maria, interpretata dalla bella attrice siciliana, che rimasta sola e senza soldi decide di partire da Procida, con i suoi bambini, alla volta della Grande Mela, dove spera di trovare il marito Vincenzo [Favino], scultore emigrato in cerca di fortuna che da mesi ha fatto perdere le tracce. Una volta a New York, però, scoprirà l'amara verità: il marito è ancora disoccupato e si fa mantenere da un'isterica americana che ha sposato da poco e da cui aspetta un figlio. Per ironia della sorte, le due donne decideranno di mettersi insieme in affari aprendo un'agenzia, molto redditizia, di 'mariti in affitto'. Vincenzo, per poter vedere i suoi figli, sarà costretto a farsi ingaggiare ad ore dalle sue due mogli in carriera.

fatto ricorso ad uno o più tipi di noleggio, affitto dell'abitazione escluso. E sono 26,5 milioni le persone, tra i 14 e i 79 anni, che giudicano il ricorso a questa pratica "in molti casi intelligente". Un altro sociologo, Enrico Finzi, li ha definiti i 'figli' di Rifkin. Ovvero, "figli dell'era dell'accesso, teorizzata dall'economista e filosofo americano, dove la proprietà lascia il posto al possesso". A spingerli sempre più in questa direzione sono, in sintesi, esigenze di spazio (si tiene una cosa fin-

ché serve), il desiderio di essere 'up-to-date' e quindi utilizzare strumenti costantemente aggiornati (soprattutto Pc ed hi-fi) e di liberarsi dalle incombenze legate alla proprietà del bene (assicurazione, manutenzione, riparazioni). Ma quali sono gli 'oggetti del desiderio' per gli italiani? "Si affitta di tutto, dall'abito da sposa ai quadri d'autore fino alla macchina per lo zucchero filato e al calcio Balilla", spiega Maurizio Gaia che nel 2003, prendendo spunto da un'auto noleggiata per un viaggio negli Usa, ha creato il sito internet 'Noleggiando.it'.

"Il riscontro è stato enorme anche perché la gente ha capito che noleggiare è spesso più conveniente: le case sono stipate di oggetti che si usano una volta sola e poi finiscono in garage. Il nostro contratto 'lungo' dura in media tre giorni ed è stato studiato per i privati, l'80 per cento della nostra clientela, che hanno un'idea 'ludica' del bene. Tanto che l'area più apprezzata è quella dedicata allo sport e al tempo libero". Le richieste più bizzarre? "Si va dal carretto siciliano ai manichini, dai treppiedi per i quadri fino ai tailleur rossi da donna. Ci hanno scritto persino da Amsterdam per chiedere un juke-box stile anni '50 completo di dischi in vinile".



» tempo si pensava che noleggiare l'auto convenisse solo a chi possedeva la partita Iva. Oggi è più conveniente per tutti, se si fanno i conti con la filiera dei costi connessi all'acquisto di una vettura. Si è perso l'orgoglio della proprietà a favore della flessibilità. Ma Cantù mette anche in guardia contro i possibili rischi del 'pay per use': "Il noleggio non è ancora regolamentato in Italia e chiunque può improvvisarsi noleggiatore di un bene. Meglio scegliere le strutture organizzate che hanno in questa attività il loro core-business. Per questo alcune aziende si stanno certificando per garantire servizi di qualità. Il noleggiatore deve indicare al cliente la soluzione più adatta per risolvere i suoi problemi. Chi ricorre al noleggio, infatti, si aspetta di sentirsi gratificato per avere a disposizione un prodotto che altrimenti non potrebbe permettersi. Solo creando un simile circolo virtuoso si produrranno benefici per tutti".